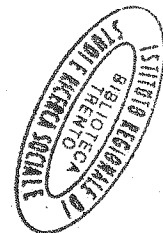


REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE
CONFERENZA REGIONALE DELL'ASSISTENZA

Bolzano, 29 - 30 maggio 1967

**SINTESI DELLE ATTIVITA' ASSISTENZIALI
PRESTATE DAL COMUNE DI BRESSANONE NEL 1965**



Comunicazione
a cura dello

Ufficio Assistenza del Comune di Bressanone

Per quanto concerne l'assistenza medico-farmaceutica, il Comune di Bressanone ha incluso negli elenchi degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita anche molti pensionati bisognosi, che già godono di detta assistenza da parte di un Istituto mutualistico, assumendo a carico del Comune quella quota parte del prezzo dei medicinali che andrebbe a carico del pensionato.

La spesa di lire 14.100.000.= per inabili al lavoro è così suddivisa:

lire 4.000.000.= per pagamento rette ricovero in Istituti, e di lire 10.100.000.= per l'assistenza a domicilio, ivi compresi anche i contributi concessi dal Comune per il ricovero in Istituti di sette minori.

L'assistenza a domicilio degli inabili al lavoro consiste nell'erogazione, tramite l'Ufficio E.C.A., di sussidi mensili da L. 2.000.= a lire 12.000.= per lo più in denaro; inoltre, nell'autunno di ogni anno gli inabili assistiti vengono riforniti del necessario combustibile. In più vengono concessi sussidi "una tantum" per pagamento di quote della prosecuzione volontaria dell'assicurazione I.N.P.S., contributi speciali per cure, ed in prevalenza, contributi straordinari a favore di minori che vivono entro le proprie famiglie, le quali, causa disoccupazione, malattia ed altro, si trovano in stato di bisogno.

Nel campo delle attività a favore di inabili al lavoro può anche includersi l'istituzione di una nuova forma di assistenza, e cioè il servizio di assistenza familiare a favore dei poveri, e che si svolge per lo più a favore di vecchi soli ed abbandonati. Il contributo del Comune per questa forma di assistenza (organizzata in comune accordo coll'E.C.A., la San Vincenzo, e la Charitas diocesana, e tanto necessaria a causa della carenza di posti in case di riposo) ammonta a li-

re 300.000.= annue, e viene prelevato dal fondo pro inabili al lavoro (vedasi apposita relazione in merito).

Per quanto concerne il metodo di lavoro, è da precisare che l'Ufficio assistenza del Comune, in stretta collaborazione con l'E.C.A., non ha operato rispondendo semplicemente alle richieste di assistenza, ma ha predisposto diverse volte uno studio ed un censimento per poter reperire tutti i casi di effettivo bisogno ed aiutare ovunque sia necessario, sforzandosi di alleviare la miseria coll'indagare sulle sue cause ed, ove possibile, coll'eliminarle. L'assistenza stessa non viene fatta secondo determinate regole, ma è del tutto personale, ed adattata, nei limiti del possibile, ad ogni singolo caso.

Pertanto, oltre a concedere aiuti in denaro o sotto forma di buoni per prelevamento generi in natura, l'Ufficio Assistenza assiste i bisognosi anche sforzandosi di reperire posti di lavoro, di risanare disastrose situazioni familiari; inoltre coll'invitare i parenti obbligati agli alimenti a curarsi dell'assistendo; con lo studiare le possibilità di concessione di pensione o di altri assegni a favore degli assistiti; col recuperare, a mezzo di cure, elementi ancora idonei e recuperabili (cura antialcoolica); coll'indirizzare manovali comuni a corsi di perfezionamento, ecc.ecc.

E' logico però che questi interventi hanno procurato all'Ufficio assistenza una grandissima mole di lavoro fuori dell'ordinario; e poichè inoltre detto lavoro può essere svolto solo da personale specializzato, ci si trova continuamente di fronte ad una situazione che, mentre da una parte è molto consolante, se si considerano gli innumerevoli aiuti arrecati ai bisognosi, è d'altra parte però quasi catastrofica, se si tiene conto dell'insostenibile ritardo nel disbrigo di molte pratiche burocratiche d'ufficio, sì che continuamente pervengono reclami da parte dei Superiori, degli Enti interessati o dell'Autorità tutoria; ed uno dei problemi rimasti insoluti è appunto questo, di trovare il modo di restare al corrente nella evasione dei lavori d'ufficio, senza dover trascurare gli innumerevoli al-

tri interventi a favore dei bisognosi.

Altri problemi aperti sono la mancanza di un croninario e la difficoltà di reperire posti nei pochi cronicari esistenti in Regione; come pure l'assoluta inadeguatezza del locale Ricovero per vecchi.

Quest'ultimo infatti non ha più la possibilità di soddisfare le moltissime richieste di ricovero; inoltre esso è sprovvisto di riscaldamento centrale e di quasi tutti gli altri più elementari servizi igienici e sanitari.

Già da anni è progettata la costruzione di una nuova Casa di Riposo; ma finora non vennero concessi i necessari contributi finanziari.

Per quanto concerne la collaborazione con gli altri Enti assistenziali, è da notare che in seguito all'affidamento provvisorio della carica di Segretario dell'E.C.A. all'attuale addetto all'Ufficio assistenza del Comune, pur lasciando ben distinte le singole competenze e le contabilità dei predetti due Enti, è stato possibile semplificare e perfezionare di molto gli interventi assistenziali, riuscendo a sviluppare un più organico programma di intervento e ad eliminare dispersioni di energie e di mezzi.

Per i predetti due Enti esiste un unico schedario dei singoli assistiti, ove sono riportate sia le prestazioni del Comune che quelle dell'E.C.A.

E' comunque augurabile che venga costituito un sempre più stretto legame, per non dire addirittura una fusione, fra tutti gli Enti operanti nel campo dell'assistenza pubblica.

Per quanto riguarda in sintesi queste attività, si possono elencare i seguenti dati:

- a) Lire 2.500.000.= per ricoveri ospedalieri di poveri e bisognosi;
- b) Lire 1.000.000.= per l'assistenza farmaceutica a favore di poveri;
- c) Lire 130.000.= per trasporto di ammalati all'ospedale;
- d) Lire 80.000.= per trasporto di alienati al manicomio;
- e) Lire 14.100.000.= per mantenimento inabili al lavoro;

- f) lire 1.000.000.= quale contributo all'E.C.A.;
- g) lire 600.000.= quale contributo al Patronato scolastico;
- h) lire 480.000.= quale contributo alla Caritas per il servizio di assistenza familiare nel Comune di Bressanone;
- i) lire 250.000.= quale contributo alla Parrocchia per Istituzioni di assistenza e beneficenza;
- l) lire 150.000.= quale contributo a favore dell'ACLI -KVV.

